

Adozioni a Distanza

INDIA Filippine Tanzania

Notiziario Mensile

Anno VI Agosto 2023



*Non ci servono armi e bombe
per portare la pace
tutto ciò di cui abbiamo bisogno
sono Amore e Compassione*

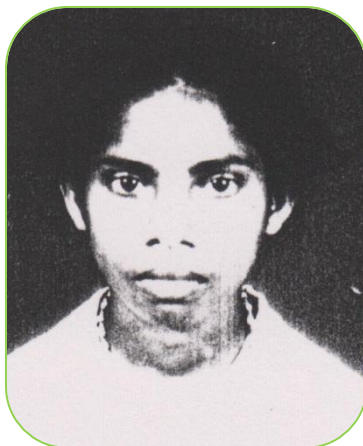
Madre Teresa

News India

Un semplice operaio che genera laureati

(di Bro. Mathew Kavumkal)

Fin dagli anni '80, un giovane operaio di Istrana, si mise a collaborare con me per donare speranza viva ai bambini poveri. Suo padre era ammalato e sua madre era casalinga. Ha due sorelle. Egli, da piccolo, iniziò a lavorare per portare sollievo alla misera condizione economica della sua famiglia. Mentre si trovava in questa condizione, ebbe il coraggio di fare due adozioni a distanza: **Annamma Devasia**, che divenne laureata e professoressa, (Rif n.71) e **Lenin Mathew** che si laureò in Economia e Commercio. (Rif n.81). Non solo, sua madre **Margherita**, con la misera pensione, anche lei, volle fare un'adozione a distanza: **Sherly Antony** (Rif n.70) che divenne laureata in Infermieristica e poi scelse la vita religiosa, divenendo, Reverenda Sr. Sherly. Successivamente anche Cornelia, la sorella maggiore di questo operaio, assieme a suo marito **Renzo Bortolotto**, fece un'adozione a distanza sostenendo **Thresiamma Pothenpara** (Rif n. 261). Anche lei si laureò ed ebbe la fortuna di sposarsi con un laureato il 20 luglio del 1997. Vedete, la grinta positiva di un povero giovane operaio e le sue parole hanno portato così tanto progresso nella vita e nel mondo. Ma lui non si fermò qui, questo operaio in pensione, decise di fare ancora un'altra adozione a distanza **Mariya Philip**



Annamma Devasia (1990)
Rif. n°71



Lenin Mathew (1990)
Rif. n°81



Sherly Antony
Rif.n°70



Gunaim sorella di Lenin



Virginia, Dino, Cornelia



Thresiamma Pothenpara
Rif n° 261

Tutt'oggi, la ragazza si sta laureando nel campo dell'infermieristica. Mentre queste opere stanno producendo frutti duraturi in India, i due figli dell'operaio, **Fabrizio** e **Giulia**, stavano studiando con il sostegno di pochi mezzi economici disponibili. Con grande sacrificio, il figlio Fabrizio, si laureò due anni fa e oggi lavora. Vedendo il buon esempio di suo padre, anche lui decise di fare un'adozione a distanza di una bambina in India **Alna Mariya** (Rif ON 3732). Egli sta seguendo questo progetto con grande entusiasmo. La figlia di questo povero operaio in pensione, Giulia, si è laureata il venerdì 14 luglio 2023. Suo padre, non avendo risorse economiche per fare la festa di laurea ci ha chiesto di festeggiarla, in maniera modesta, presso Ca' Florens. Noi, gli abbiamo dato il permesso e quindi, il seguente venerdì, 21 luglio, è stata festeggiata la Laurea di Giulia. Come vi ho descritto, la forza della volontà di un operaio, ha generato cinque laureati all'estero e due laureati a casa propria. Al numero 7, tra poco, aggiungeremo anche la ragazza che l'operaio in pensione e suo figlio stanno aiutando. Una catena di laureati per le mani di un povero operaio! Questo operaio si chiama **Dino Pavan**. Egli non vuole che gli altri sappiano queste sue opere di bene.

Esperienza di 43 anni.

Attraverso la mia esperienza di 43 anni con i benefattori italiani, io comprendo una cosa: non è la forza della quantità del denaro che permette alla gente di fare le adozioni a distanza, ma la volontà di dare una mano ai bisognosi che bussano alla porta attraverso la nostra ONLUS.

Benefattori con immenso valore

Ci sono benefattori che fanno adozioni a distanza senza interruzione da 42 anni, uno dopo l'altro. Ci sono benefattori dell'età di 85 anni, o più, che vogliano fare nuove adozioni a distanza. Ci sono benefattori che stipulano mutui bancari per mantenere la parola di aiuto data ai bambini a distanza. Ci sono benefattori anziani che pagano in anticipo l'intera quota di adozioni a distanza dei successivi anni che rimangono per completare il corso di studio.

Il dolore del mio cuore

Ci sono benefattori che non mantengono la parola di aiuto data ai bambini poveri a distanza. È un fenomeno grave, perché i bambini poveri, senza il sostegno, perdono fiducia nelle parole degli adulti che non mantengono le loro promesse. Il mio dolore è di trovare un sostegno per questi bambini e bambine abbandonati da uomini e donne che non mantengono le loro parole.

Vi invito, uno per uno, a donare il 5 x 1000.

Aiutatemi a sostenere i bambini abbandonati dai benefattori donando il vostro 5 X mille al seguente Codice Fiscale 97004260580 durante la dichiarazione dei redditi anno per anno. Dio vi ricompenserà di questa buona opera con magnanimità in Cristo Gesù. Madre Teresa mi diceva: "Ogni adozione a distanza che fai con i tuoi amici è una opera sicura e duratura per il progresso del mondo"



Mariya Philip



**Padre Dino e suo Figlio
Fabrizio, due benefattori**



Alna Mariya (Rif ON 3732)



**Br Mathew assieme a
Giulia e Veronica**



**Giulia con il padre,
il fratello e gli amici**



Memoria di una adozione a distanza
(di Bro. Mathew Kavumkal)

Gli anni '80 e '90 erano gli anni della nascita e graduale crescita della nostra opera delle adozioni a distanza. Poiché è una opera nata nell'ottica della fede cristiana e con l'amicizia di Madre Teresa di Calcutta che aveva contatto con Fratel Mathew Kavumkal, giorno dopo giorno, cresceva il numero dei benefattori e il numero dei bambini assistiti. All'epoca, non esistevano telefoni cellulari e fissi alla portata degli assistiti. Quindi i contatti con gli assistiti erano rari e molto difficoltosi. Gli uffici postali erano troppo lontani per le famiglie e per i bambini assistiti. Per avere una foto o una lettera, dovevamo aspettare con grande pazienza. Poi, per fare una foto, i bambini dovevano andare lontano dalla loro casa in uno studio fotografico presso la distante città. Non era come adesso. Molti genitori di questi ragazzi e ragazze che aiutavamo allora, erano analfabeti o poco istruiti e quindi non sapevano scrivere lettere e indirizzi. Da parte dei benefattori, giustamente, essi aspettavano lettere e fotografie dai loro assistiti. Spesso, non arrivavano al momento desiderato o al tempo stabilito da noi. Allora, la mia rabbia verso gli assistiti e la rabbiosa sfiducia dalla parte di certi benefattori, creavano un po' di dolore per me. Per questo motivo, qualcuno abbandonava i bambini assistiti prima di farli completare gli studi. Mi ricordo di una famiglia povera in India, con genitori poco istruiti, due bambine e un bambino. Un sacerdote ci presentò questo caso. Gesù, nella sua provvidenza ci portò una Signora di nome Lina Vandelli, che prese a carico, nel mese di novembre 1997, la figlia più grande che porta il nome Shiny che significa "splendore". Fin dall'inizio avemmo problemi nel gestire questa adozione a distanza. Dalla parte della famiglia della bambina non arrivavano foto e lettere. Poiché non c'erano telefoni cellulari e fissi era un tormento continuo il mettermi in contatto con loro ed avere informazioni e fotografie. Anche la benefattrice mostrava sfiducia e rabbia verso di me e, secondo lei, la nostra attività non era una associazione che funzionava bene.



1995



1996

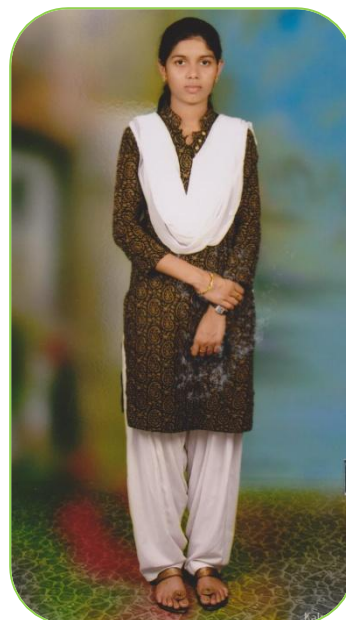


2005

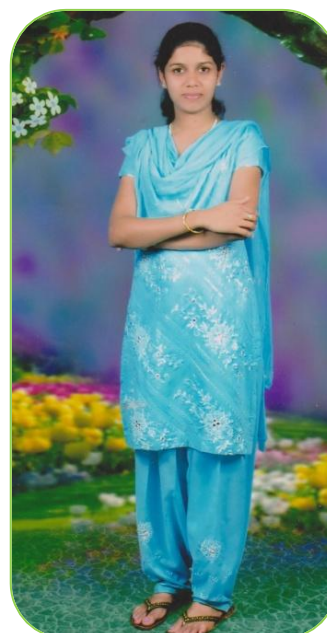


2006

La benefattrice, nonostante le incomprensioni, continuò gli aiuti fino al termine dello studio della ragazza: ha completato il corso di Infermiera nell'anno 2006 e completato gli esami nell'anno 2007. Subito dopo, la nuova laureata infermiera, trovò lavoro in un grande ospedale a Nuova Delhi con 750 posti letto. Lì lavorò cinque anni e durante questi anni maturò nel suo cuore e nella sua mente una nuova vocazione: il volere donare la propria vita per i poveri diventando una Suora. Quindi, rinunciando un buon stipendio, si licenziò dal posto di infermiera, ed entrò nel noviziato della Congregazione SABS a Kunnoth. Io sono stato ad incontrarla e per fare una meditazione al gruppo delle Novizie. Al termine dello studio, secondo le regole della Congregazione, ella pronunciò i suoi voti di povertà, castità e obbedienza bella Congregazione SABS. Come Suora, oggi sta facendo opere di bene a favore dei poveri. I Superiori, vedendo la sua capacità e fervore, hanno deciso di inviarla in Italia, non so dove e per quale motivo. Quindi, ora, sta studiando la lingua Italiana. La mia instancabile dedica, attenzione, pazienza e sofferenza ha prodotto un frutto che produrrà tanti altri frutti nel mondo. Una cosa è chiara: Quando un bambino o una bambina si affida a me per un sostegno non li abbandonerò mai, perché è Dio che presenta questo o quello a me. Come posso dire no a Dio, il Creatore? Il Signore Gesù non ci ha abbandonato. Madre Teresa non si è allontanata da noi. Molti benefattori sono fedelmente uniti a noi. Quindi con forza e vigore camminiamo avanti. Chi rimane con noi riceve molte forme di benedizioni da Dio con magnificenza in Cristo Gesù. Preghiamo per la Signora Lina e per i suoi cari.



2010



2011



2007



Rev Sr. Shiny John
SABS.



Rev Sr Shiny John con una sua amica suora

News Tanzania

6

Cari Amici, ancora una volta, chiediamo un sostegno per queste povere ragazze di Rujewa. Senza nessun aiuto non potranno avere un futuro nella loro società

Highrace Geofrey Mwaluvanda
frequenta la classe Form 1, vive con la madre, il padre e la sorellina.
Il secondo:

Atukuzwe Gerald Mtende
Frequenta la classe Form 1, vive con la madre, il padre e la sorellina

Aurelia Andrea Kimamule
Frequenta la classe Form 1, vive con la madre, il padre, la sorella e il fratello

Tutte queste ragazze sono iscritte alla Montfort Secondary School di Rujewa

Chi volesse sostenere le spese scolastiche di questi due ragazzi, deve contattare i seguenti indirizzi

**Istituto Ca' Florens -
Via dei Fiori 1 Istrana (TV)
Tel: 0422 – 738403
Cell. Fr. Matteo 324. 8686636
www.adozioniadistanza.net**

Highrace Geofrey Mwaluvanda



Atukuzwe Gerald Mtende



Aurelia Andrea Kimamule



News Philippine

7

Ripete la richiesta

Robert B. Mangao, questo ragazzo di Lonos di Romblon nelle Filippine, ancora una volta, ripete la richiesta per un sostegno affinché possa completare il suo percorso scolastico e poter avere una concreta possibilità nel mondo del lavoro. Robert e la sua famiglia (padre, madre, due sorelline e un fratello) vivono una difficile realtà che non permette loro una vita dignitosa. La difficile situazione economica lavorativa dei genitori non permette a Robert di frequentare la scuola e quindi di accedere all'istruzione



*Basta una piccola firma perché
...dove c'è istruzione c'è futuro*





Domenica 17 Settembre 2023

Ist. Ca' Florens Istrana

RITIRO SPIRITUALE DEI BENEFATTORI

Vi aspettiamo per un momento di fraterna condivisione a favore dei bambini poveri



Una vita per i poveri

Necessario un passaggio attraverso il fuoco

Nella vita di ogni persona che dona la propria vita al Signore e per il suo popolo bisognoso, sarà necessario passare, almeno una volta, attraverso il fuoco dell'opposizione, incomprensione o calunnie. Questo fatto viene evidenziato nella vita di Gesù e di tutti i santi della Chiesa. Leggiamo nel vangelo secondo Luca "Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". Accadde anche a me che lasciai la prestigiosa poltrona di Preside della Scuola Media Superiore e feci la scelta di servire i ragazzi bisognosi inviati dal tribunale dei minori all'Istituto Ca' Florens di Istrana. In quel tempo, il mio contratto era per due anni di servizio e poi sarei dovuto ritornare in India per riprendere il posto come preside, ma, per volontà popolare, decisi di sacrificare la poltrona d'onore e di servire senza onore e prestigio. Questo servizio, iniziato nel mese di settembre dell'anno 1979, si concluse nel mese di giugno del 2002, cioè, quasi dopo 23 anni di servizio a favore dei ragazzi con problemi comportamentali e ragazzi con problemi familiari e di carenza affettive. Questi ragazzi venivano individuati dagli assistenti sociali dei Comuni e Province del Veneto e segnalati al Tribunale dei minori che li inviavano all'Istituto. Gli assistenti Sociali seguivano questi ragazzi da distanza. L'Istituto, durante tutto l'anno, ospitava quasi 45 o più ragazzi, seguiti da noi da vicino e dagli assistenti sociali da distanza. C'erano tre Religiosi, sei educatori, quattro obiettori di coscienza e un Psicologo per seguire questi ragazzi. Questi vivevano in due piani della casa con camere da letto, servizi igienici, doccia, cucina, sala da pranzo e sala di riunione. C'era anche un edificio per la scuola, per fare i compiti nel pomeriggio. Poiché questi ragazzi erano stati inviati con forza dall'autorità, il nostro compito di formazione, educazione e istruzione, incontrava resistenza e opposizione dalla parte dei ragazzi. Negli anni '80, quando Fratello Dionisio venne trasferito a Vasto, Fratello Giuseppe venne nominato Direttore ed io, che ero vice direttore, ebbi maggiore peso nel seguire i ragazzi. Infatti, io come un indiano che aveva una limitata esperienza con ragazzi di questi tipi, sperimentai delle difficoltà. In India ero abituato con ragazzi obbedienti ed educati e quindi esigevo troppo da questi che non erano venuti per volontà propria.



Br Matteo con gli educatori e i ragazzi



Br Matteo al mare con i ragazzi

Però, molti di questi ragazzi, erano educati, obbedienti e disponibili a seguire il processo di formazione che adoperavamo e quindi c'era una atmosfera di gioia in mezzo a loro. Verso la seconda metà degli anni '80, mentre sembrava che tutto procedesse bene, all'improvviso, come un fulmine a cielo sereno, cadde su di me, senza essere denunciato da nessuno, "un avviso di garanzia", che era partito dall'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Treviso. Subito comunicai la notizia ai miei Superiori e a tutti gli Assistenti Sociali. Per la mia consolazione e gioia, i miei Superiori e gli Assistenti Sociali da tutto il Veneto: Assistenti Sociali della Provincia di Padova che ci avevano inviato circa 24 ragazzi, il comune di Adria, il Comune di Rosolina, Cittadella, Valsugana, Bassano del Grappa e altri molti Comuni del Veneto mi diedero fiducia all'unanimità. Non solo, gli assistenti Sociali della Provincia di Padova mi trovarono due avvocati per sostenermi durante il lungo periodo di indagini iniziate dal giorno dell'emissione dell'avviso di garanzia. Subito, la nostra Comunità affidò il caso a Gesù, Sapienza incarnata, per le mani di Maria Immacolata, Madre di Gesù. Fratel Giuseppe, propose di far erigere una grotta a Maria Immacolata, madre di Gesù, come segno visibile della nostra invocazione per sostegno divino e per la totale liberazione dal pericolo. Costruimmo la grotta come proposto da Fratel Giuseppe e dalla Comunità unita. Non mi comportai come vittima, feci le mie indagini con l'aiuto della Preside della Scuola Media dov'era frequentata da molti dei nostri ragazzi. Individuammo una professoressa il cui marito era il sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Treviso pubblico che aveva emesso l'avviso di garanzia d'Ufficio senza essere denunciato da nessuno. Individuammo un tale ragazzo dell'istituto che frequentava la classe di quella professoressa. Il ragazzo, come tutti sapevano, non aveva la voglia di studiare o impegnarsi, e raccontava alla professoressa varie cose contro "il vice direttore indiano" che era troppo severo con lui. Io, all'epoca, seguivo quel ragazzo, assieme ad altri 21 ragazzi, nel piano superiore della casa. La professoressa, che non mi conosceva, raccontava tutto a suo marito. Poiché il ragazzo era minore, prendevano le parole di ragazzo per verità e d'ufficio egli emise la garanzia di avviso. Le indagini durarono otto mesi. Al termine delle indagini, venni convocato dal GIP del Tribunale di Treviso insieme agli avvocati. Subbi lunghe ore di interrogatorio dove ogni parola veniva documentata dagli addetti del Tribunale. Dopo circa un mese di attesa, mi arrivò la sentenza emessa dal GIP del Tribunale di Treviso. La sentenza fu che non trovarono motivi validi per procedere contro di me in Tribunale. Questa sentenza venne impugnata dal Pubblico Ministero che aveva iniziato l'indagine. Quindi il Tribunale d'appello, che accolse tale l'appello, ordinò che fossi processato a Treviso. La data venne fissata. La sala era piena con tanti spettatori che volevano assistere ad un processo contro un religioso. I giornali pubblicarono tutto. Tutti erano entusiasti di vedere e di sentire il clamoroso processo. Ogni posto nell'aula venne occupato. Dalla mia parte: io e i due avvocati scelti dagli Assistenti Sociali della Provincia di Padova. Dalla parte del ragazzo c'era una folla di gente che era venuta per festeggiare la loro vittoria. All'improvviso arrivarono tre giudici giudicanti e il Procuratore Capo del Tribunale di Treviso (al posto del sostituto procuratore che aveva iniziato l'indagine). Così, per aumentare la solennità dell'evento, l'accusatore era il Procuratore Capo del Tribunale. Una volta finito il rito iniziale, domande e giuramento, iniziò il processo vero e proprio con il massimo della solennità possibile.



Festa con i ragazzi



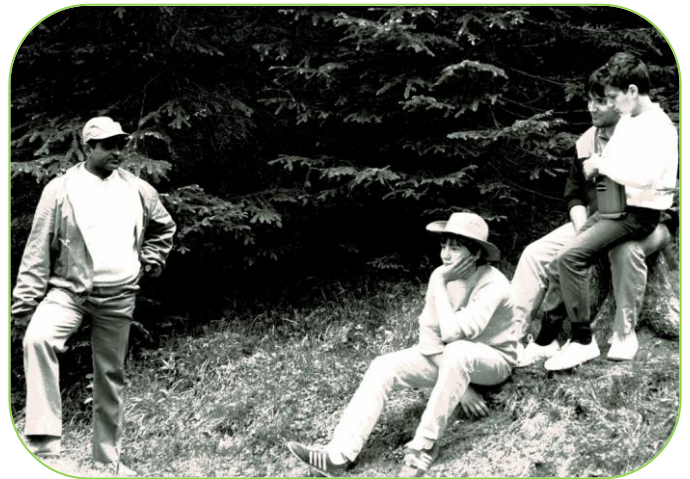
Br Matteo a Roma con i ragazzi

A me sembrava che fosse un gioco e cominciavo a sorridere molto. Subito il Capo Giudice dei tre giudici giudicanti, mi rimproverò severamente dicendo <non sei serio, è un momento solenne e non il momento per scherzare>. Pensai che ero già in pericolo data la presenza del Procuratore Capo come mio accusatore, cioè Pubblico Ministero, colui che accusava in base ai documenti prodotti attraverso diciotto mesi di indagini. Io, dalla mia parte, continuai ad essere gioioso e sorridente. Infine, concluso il processo solenne, i tre Giudici giudicanti si ritirarono nella Camera di Consiglio! Tutti gli altri rimasero in attesa della sentenza della Corte d'appello. Dopo circa 50 minuti, si presentarono questi tre Giudici in modo solenne per leggere la Sentenza finale: il riassunto della sentenza fu che non ero colpevole di tutte quelle accuse rivolte a me. Così due sentenze, una dopo l'altra: quella del GIP e del Tribunale d'appello, dichiararono che non ero colpevole di quelle accuse. La grande folla, che aspettava una sentenza di condanna, uscì dalla sala con la testa bassa e con la vergogna sui loro volti.

Vedete, il Signore protegge colui che confida in Lui. Maria Santissima, Madre di Gesù, rimase con suo figlio, Mathew Kavumkal, che si era affidato alla sua protezione materna. Grazie Gesù. Grazie Maria. Grazie Fratel Giuseppe, mio Direttore d'allora, che volle costruire la grotta come simbolo della nostra richiesta di protezione divina.



Br Matteo con i ragazzi a Cortina d'Ampezzo



Br Matteo con i ragazzi nelle Dolomiti



Br Matteo con i ragazzi nelle Dolomiti

News Ca' Florens

Una nuova realtà al Centro delle Adozioni a distanza a Istrana (di Bro. Mathew Kavumkal)

Comunità San Giuseppe

Dall'anno 2019, un certo numero di famiglie che frequentavano gli incontri organizzati dai padri Carmelitani all'Istituto Ca' Florens, cominciarono ad interessarsi alle strutture dell'Istituto. Un certo Alberto, con altri amici, cominciarono a parlare con Fratel Matteo e a chiedergli di far vedere tutta la struttura e tutti gli spazi esistenti all'interno. Piano a piano rivelarono il motivo del loro interessamento. Dalla loro autopresentazione pubblicata, in qualche rivista e sito, si comprendono i motivi della loro richiesta:

Si presentano così: "Siamo un gruppo di famiglie che da diversi anni frequentano il convento dei Frati Carmelitani di Treviso. Dopo aver scoperto il cammino dei 10 comandamenti, ognuno di noi ha avuto la grazia di fare esperienza di Dio in varie forme, chi con il percorso dei segni, chi con i fidanzati, le famiglie e i giovani. Siamo fortemente consapevoli di aver ricevuto tantissimo e la bellezza che abbiamo incontrato nelle relazioni con le persone, ha fatto maturare in noi il desiderio di restituire e di rimettere in circolo il bene ricevuto. L'associazione nasce dal desiderio di dare ospitalità a bambini e ragazzi che hanno una realtà disagiata: da questo il nome di San Giuseppe, simbolo di accoglienza e uomo a cui Dio ha affidato il suo figlio prediletto. Per fare questo andremo a costituire una casa famiglia e in seguito anche una comunità diurna, rivolta ai minori. I giovani, invece, pensiamo di coinvolgerli in attività di agricoltura, artigianato, musica, e altre attività che possano stimolare le loro abilità e realizzare i loro sogni".

Poiché io, Fratel Mathew Kavumkal, offro accoglienza e assistenza ai padri Gabriele, Giuseppe e in particolare a Padre Adolfo Scandurra dei Carmelitani di Treviso e Venezia, oggi, questo gruppo, guidato da Alberto Tosatto, si ritrova regolarmente a Ca' Florens, per incontri di preghiera, dialogo, programmazione e per una decisione finale per realizzare questo progetto proprio a Istrana. Hanno partecipato anche alla festa della grigliata all'ombra del viale dei Tigli, organizzata dal Gruppo di Preghiera "Regina della Pace" guidato dal sottoscritto. Si sono mesi anche in contatto con i nostri Superiori maggiori per presentare il loro progetto. Dalla mia parte io affido il loro progetto a Gesù e al suo Santo Spirito per mezzo di Maria, madre di Gesù.



Grigliata in compagnia sotto i tigli (di Elisabetta Nardo)

Domenica 9 luglio, il gruppo di preghiera “Regina della pace”, si è ritrovato nella struttura di Ca’ Florens, “il Centro delle Adozioni a distanza”, per trascorrere una domenica in amicizia e compagnia. Questa domenica ci ha permesso di incontrare e condividere il pranzo con gli amici della comunità San Giuseppe, un Gruppo Famiglia, che si sta organizzando per creare una nuova realtà a Ca’ Florens.

Lisa, Elena ed Elisabetta, con la presenza e l’aiuto di Fratel Mathew, hanno curato l’organizzazione della giornata che è cominciata verso le 9:30 quando, un gruppo “di baldi giovani”, si è occupato di portare e preparare le panche e le tavole sotto l’ombra dei profumati tigli del viale.

Alle 10:45 è stata celebrata, per i due gruppi presenti, la Santa messa, presieduta da Fratel Dionisio Santoro. Dopodiché, ci siamo spostati all’aperto per preparare le tavole. Tutti hanno dato una mano per stendere le tovaglie, distribuire i piatti, i bicchieri e le posate e combattendo con il vento che, ogni tanto, vanificava il nostro lavoro facendo svolazzare via qualche tovagliolo.

Mentre gli adulti facevano quattro chiacchiere, i ragazzi e i bambini presenti, hanno potuto conoscersi e giocare nel campo da basket con palloni, pattini e giochi in scatola e quando, finalmente, Franco è arrivato con il carico delle grigliate, tutti siamo andati a tavola per gustarci le buone costicine, le salsiccie, il pollo, le fettine di pancette, le fettine di polente etc. Non sono mancate le verdure, le torte salate e le patatine che le brave donne hanno portato da casa e condiviso con tutti. Ricordiamo quindi, la salsa all’aglio, di Vasile e Vasilica, che ha fatto il giro di tutta la tavolata e da molti apprezzata ! Alla fine, dopo una fresca anguria...i “dulcis in fundo”, cioè, proprio un sacco di dolci per concludere, nel migliore dei modi, un pranzo all’aperto: dolci “home made”, la “chocolate cake” di Francesco, le paste di Fabrizio e quindi, per concludere il pasto, l’immane caffè! Il fresco viale dei tigli ci ha permesso di godere della compagnia e della collaborazione di tutti. Quindi, tutti siamo andati in chiesa per ascoltare e conoscere il progetto che la Comunità San Giuseppe sta cercando di concretizzare a Ca’ Florens, ossia, riunire un gruppo di famiglie che desidera crescere insieme seguendo un progetto di Fede e di Accoglienza. Alla conclusione, un po’ alla volta, abbiamo raccolto tutto, pulito i tavoli e rimesso al loro posto le panche. Era giunto così il momento di tornare a casa per goderci un meritato riposo e portando con noi un bel ricordo della giornata di cui ringraziamo il Signore che ha vegliato su tutti noi.

La gioia e la fraternità nel Signore sono state la fonte della nostra forza.



Festa dell'aratura con i trattori d'epoca (di Bro. Mathew Kavumkal)

Istituto Ca' Florens Istrana: Centro delle Adozioni a distanza

L'Associazione Amici del Trattore d'Epoca (A. A. T. E.), con il Patrocinio del Consiglio Regionale del Veneto, ha organizzato la 28esima Dimostrazione di Aratura con i Trattori d'Epoca, presso il nostro Centro, nei giorni Sabato 1 e Domenica 2 luglio 2023. Mi hanno riferito che c'erano 165 soci iscritti alla dimostrazione e al pranzo Trattorista. Il Signore ha donato loro due giorni di bellissimo tempo con il clima mite e soleggiato. Gli organizzatori e partecipanti sono rimasti eccezionalmente soddisfatti. L'Istituto Ca' Florens ha fatto il massimo sforzo per tenere tutto l'ambiente falciato e ben pulito per questo evento importante per molti. Il viale dei Tigli dell'Istituto è stato il centro di attrazione e presenza di molte persone. Sul viale, sono stati allestiti due gazebo per la distribuzione dei rinfreschi, panini e bevande. Ringraziamo Dio per la buona ed eccezionale riuscita della manifestazione.



Per chi desidera contribuire alle Adozioni a Distanza
Istituto Ca' Florens Via dei Fiori 1 Istrana (TV)

Tel: **0422 – 738403** Cell. Fr. **Matteo 324. 8686636**

www.adozioniadistanza.net

Contatti pagine Facebook :

Adozioni a distanza in India